

(Bozza 27 aprile 2012)

PROTOCOLLO D'INTESA FILIERA NAZIONALE LEGNO

per lo sviluppo dell'Istruzione e della Formazione

nel Settore Legno-Mobile-Arredo

TRA

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste

La Conferenza delle Regioni IX Commissione

Confindustria settore educational

Federlegno Arredo

Federmobili

APA-Confartigianato

CNA

Le Confederazioni sindacali Fillea CGIL– Filca Cisl – Feneal UIL

Associazione Forestale Italiana

Consulta Nazionale per le Foreste, Legno e Carta

La Rete nazionale Istituto e Centri di Istruzione e Formazione Legno Mobile Arredamento

CONSIDERATI I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI:

- il Documento di Politica Industriale a sostegno del Made in Italy, con particolare riferimento al settore legno-mobile-arredo, siglato da Fillea CGIL– Filca Cisl – Feneal UIL in data 23.11.2004, che esprime la volontà di Confindustria, Federlegno Arredo, Federmobili, APA-Confartigianato e delle Confederazioni sindacali CGIL Cisl UIL di sostenere, in collaborazione con i Rappresentanti delle predette Categorie, il rafforzamento del settore legno-mobile-arredo con un'opportuna azione formativa integrata;
- il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per il 2010-2013, con particolare riferimento alle linee guida della politica economica per lo sviluppo e la competitività;
- la Legge 17.05.1999 n. 144, con particolare riferimento agli articoli 68 e 69;
- le Leggi n. 92/2012 e riguardanti rispettivamente l'occupazione e il mercato del lavoro e la riforma del sistema educativo di istruzione e formazione professionale;

- le linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo, approvate dal CIPE il 19 aprile 2002;
- gli Accordi sanciti in sede di Conferenza unificata in materia rispettivamente di istruzione e formazione professionale e di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS e IFTS);

TENUTO CONTO

- della necessità di sviluppare e potenziare l'istruzione tecnica e professionale del settore legno-mobile-arredo sia per rafforzare il legame tra scuole e imprese;
- della necessità di affrontare le problematiche del settore legno-mobile-arredo in termini di export, di produzione, di posti di lavoro, secondo una logica di tipo strutturale e non solo congiunturale, così come indicato nel Documento di Politica Industriale sopra indicato;
- della specifica competenza delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa;
- le iniziative di formazione del personale, di ricerca e sperimentazione in particolare rivolte alle nuove figure professionali emergenti nel settore specifico;

SI CONVIENE che:

1. nel quadro sopra richiamato, si realizzi il Piano Formativo Nazionale Integrato per il settore legno-mobile-arredo - secondo l'ipotesi di massima contenuta nell'allegato al presente Protocollo - destinato a sostenere la qualificazione del capitale umano oggi impegnato contemporaneamente in diversi contesti (dalla qualificazione del prodotto alla commercializzazione, dalla politica di marchio alla delocalizzazione evoluta, dallo sviluppo dei servizi all'avvio di sistemi di integrazione e di alleanza con altre imprese);
2. il Piano di cui al punto 1) contribuisca a far crescere le professionalità legate allo sviluppo della progettazione, della produzione e dei servizi, fornendo così un sostegno alla "filiera legno" del valore attraverso una strategia unitaria di settore, in stretta collaborazione con i territori, che debbono coinvolgere, con opportuni accordi, una molteplicità di partner (aziende, associazioni di categoria e loro emanazioni strumentali sul piano formativo, scuole, centri di formazione professionale regionali, università, organizzazioni sindacali, ecc.), realizzando così vere e proprie "Azioni di Sistema";
3. le azioni del Piano siano rivolte prevalentemente ai giovani studenti che accedono a percorsi di istruzione tecnica, professionale, di istruzione e formazione professionale, oltre che di istruzione tecnica superiore ai diversi livelli, ma anche ad adulti già occupati attraverso un collegamento con la formazione continua dei lavoratori e i relativi fondi interprofessionali, da realizzare su indicazione delle associazioni territoriali di parte datoriale e di parte sindacale;
4. l'attività di formazione sia completata da una serie di attività che aiutino il coinvolgimento dei diversi partner, il miglioramento della qualità dei processi, l'efficacia della formazione impartita, la diffusione delle esperienze, attraverso la predisposizione di documenti appositi, di analisi, di attività di orientamento, di attività di formazione dei formatori, di sperimentazione di strumenti innovativi di intreccio formazione/lavoro, di diffusione delle informazioni nel campo dell'innovazione;
5. l'attività, stante il suo livello di complessità intrinseco, venga progettata in una logica triennale;
6. il presente Protocollo si configuri come un "documento aperto", con la possibilità di allargare la sua azione ad altri soggetti anche dopo la sua sottoscrizione;
7. i soggetti che sottoscrivono la presente Intesa, si impegnano a costituire un Gruppo di attuazione della stessa con propri delegati che si consultino stabilmente per l'attuazione delle attività, il

reperimento delle relative fonti di finanziamento, europee, nazionali e regionali, in un'ottica di integrazione delle risorse, nel rispetto delle rispettive competenze;

8. il presente Protocollo abbia durata triennale al termine della quale sia oggetto di monitoraggio e valutazione da parte dei suoi sottoscrittori, con possibilità di revisione, integrazione e modifica. Le attività programmate saranno attuate con le risorse finanziarie disponibili

Per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Il Ministro
Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Il Ministro
Il Ministero dello Sviluppo Economico	Il Ministro
Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste	Il Ministro
La Conferenza delle Regioni IX Commissione	Il Coordinatore
Confindustria settore Educational	Il v. Presidente per l'Education
Federlegno Arredo	Il Presidente
Federmobili	Il Presidente
APA-Confartigianato	Il Presidente
CNA	Il Presidente
Per la Fillea CGIL	Il Segretario generale
Per la Filca – CISL	Il segretario generale
Per la Feneal UIL	Il Segretario generale
Per l'Ass. Forestale	Il Segretario generale
Per la Consulta Foreste Legno	Il Segretario generale
La Rete nazionale Istituto e Centri Legno Mobile Arredamento	Il dirigente capofila

PROTOCOLLO D'INTESA FILIERA LEGNO

ALLEGATO

PIANO D'AZIONE NAZIONALE INTEGRATO PER IL SETTORE LEGNO-MOBILE-ARREDO

1. STRATEGIA

Attraverso la presente Intesa si intende favorire un processo di innovazione e sviluppo dell'Offerta Formativa nazionale nel settore, valorizzando le esperienze, in chiave di strutture, di uomini, di procedure, che spesso le locali associazioni, datoriali e sindacali, hanno sviluppato in questi anni nel campo dell'istruzione e formazione.

Questo avverrà considerando tutta la realtà formativa, imprenditoriale e commerciale del settore legno-mobile-arredo in una logica di filiera che dal bosco giunge idealmente fino alla soluzione e commercializzazione di tutti le problematiche abitative.

Dal punto di visto formativo tutte le azioni scaturiranno dalla diffusione di metodologie di certificazione delle competenze, nel quadro nazionale di riferimento degli ordinamenti.

2. ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELL'OFFERTA

- a) istituzione dell'indirizzo "Filiera del Legno" nell'ambito dell'Istruzione Tecnica del II Ciclo, inglobando in questa sia l'attuale Opzione nazionale sacrificata all'interno dell'Indirizzo Costruzioni sia quella in apertura nell'Indirizzo Meccatronica;
- b) avvio di Poli di Istruzione Tecnica Superiore nel settore con corsi nella ingegnerizzazione della produzione dell'arredo, nel disegno industriale, nel trattamento dei materiali e delle superfici, nel marketing del settore;
- c) apertura di nuovi indirizzi di istruzione e formazione nella Scuola del II Ciclo, come ad esempio nel design d'arredo;
- d) diffusione di Istituti Professionali e Enti di Formazione nelle regioni ora carenti ma con tessuto produttivo interessato;
- e) avvio delle attività formative collegate all'apprendistato iniziale dei 15enni e verifica delle agevolazioni necessarie alle imprese, con proposte di eventuali miglioramento della legislazione esistente;
- f) avvio e sostegno dei Laboratori "Mestieri del Futuro" all'interno degli Istituti Professionali e degli Enti di Formazione con finalità di didattica orientativa;

- g) giornate di orientamento regionali e nazionali finalizzate a comunicare le vere opportunità formative e professionali offerte ai giovani dalla grande tradizione della formazione e imprenditoriale italiana nel settore, rivolte agli studenti della scuola media, alle famiglie ed agli imprenditori.
- h) premio nazionale in borse di studio per studenti delle scuole medie capaci e meritevoli individuati con attività di Scuole e Laboratori aperti;
- i) giornata nazionale “Famiglie in azienda” di Imprese aperte alle famiglie ed agli alunni;
- j) iniziative ed interventi sui mass-media e sulla comunicazione pubblica con la produzione di un video nazionale per il rilancio della vera immagine dei mestieri e delle professioni del settore e con l’avvio di una piattaforma internet di collegamento e implementazione delle informazioni e attività;
- k) apertura alla ricerca e studio di attivazione come “Università dei mestieri” di corsi di laurea in ingegneria del legno.

3. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

- a) riorganizzazione dei curriculum di studi del settore così da giungere a proposte di indirizzi specifici all’interno del più generale processo di riforma urgente dell’istruzione e formazione tecnico-professionale;
- b) ridisegnare il profilo professionale in uscita, le competenze necessarie e l’esigenza di certificarle, rendendole così più trasparenti e comunicabili;
- c) adozioni territoriali di scuole da parte di aggregazioni di imprese del settore, per accompagnare la vita, lo sviluppo e la crescita della formazione dei giovani, al fine del massimo sviluppo del loro capitale umano, delle loro doti e capacità ed anche allo scopo di aggiornare le attrezzature di laboratorio per il legno e arredo degli istituti e centri di istruzione e formazione;
- d) la ricerca, anche in forma comparata nell’Unione Europea, di forme di certificazione della formazione continua,
- e) Costituzione di ambiti di coordinamento regionale o territoriale, tramite un seminario per imprenditori, funzionari, operatori e dirigenti scolastici, al fine di presentare l’Intesa, suscitare il consenso ed acquisire suggerimenti di progetto;
- f) nella progettazione e nella sperimentazione di percorsi ITS e IFTS, e delle relative misure di accompagnamento e di sistema presso istituzioni scolastiche e/o sedi formative accreditate dalle Regioni, con la funzione di Poli formativi di settore, allo scopo di fornire competenze a giovani diplomati nei seguenti ambiti: product management; processi di industrializzazione dei prodotti; controllo della qualità; tecnologia applicata alla progettazione; nuovi materiali.
- g) nella progettazione e nella sperimentazione di percorsi di istruzione e formazione professionale presso istituti di istruzione professionale e/o di centri di formazione professionale Regionali, in vista della formazione di esperti di primo livello di tecnologie applicate alla progettazione, di esperti di primo livello nel campo del controllo della qualità, di esperti di primo livello nella conduzione delle macchine per la produzione e lavorazione del legno.

- h) predisposizione di un seminario breve per imprenditori e dirigenti sindacali territoriali, al fine di presentare l'intera iniziativa formativa, di motivarli e di acquisirne il consenso e i suggerimenti;
- i) progettazione e nella sperimentazione di percorsi ITS e IFTS, e delle relative misure di accompagnamento e di sistema presso le sedi di cui al punto b) allo scopo di preparare quadri gestionali "a tre vie": nel campo del legno-mobile-arredo, nel campo del controllo di finanza e gestione, nel campo dell'internazionalizzazione (si è verificato nella discussione con gli imprenditori come sia necessario pervenire soprattutto a una sorta di figura di "Quadro dei Servizi" che riassume su di sé più competenze, perché questo è più coerente con l'organizzazione del lavoro della piccola impresa del settore legno-mobile-arredo);
- j) progettazione e sperimentazione di attività formative presso gli istituti di istruzione professionale e/o presso i centri di formazione professionale regionali, dedicati alla formazione linguistica e culturale, con riferimento ai Paesi con cui si ha maggiore relazione nel settore legno-mobile-arredo (da quelli di destinazione finale del prodotto a quelli di sublaborazione);
- k) progettazione e sperimentazione di Master a carattere internazionale, per il settore legno-mobile-arredo.

4. ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E RICERCA

- a) sviluppo e sostegno alla Rete Europea degli Istituti ed Enti di Formazione del settore, proponendo una sezione apposita all'interno della Rete Innovawood;
- b) predisposizione e sostegno alle modifiche normative necessarie a potenziare, ampliare e sostenere le attività di alternanza scuola-impresa, così da giungere ad un tempo annuale non inferiore ad un terzo dell'orario curricolare e attivando forma di collaborazione e corresponsabilizzai zone stabile delle imprese con la progettazione di scuola;
- c) predisposizione di un Manuale di Alternanza, costruito sulla base delle esperienze maturate a livello nazionale e locale nel settore specifico, attraverso un processo di distillazione e di valorizzazione di ciò che di meglio è stato prodotto sino ad oggi; ma anche con la predisposizione di un vero e proprio kit di alternanza da poter mettere a disposizione delle scuole e delle aziende;
- d) ricerca periodica degli Istituti in rete sugli esiti degli inserimenti occupazionali degli studenti diplomati in relazione ai tempi, alle competenze ed alla mobilità;
- e) Rapporto Annuale sul settore che consenta di fotografare la situazione che questo vive non tanto sul piano congiunturale quanto sul piano delle trasformazioni strutturali e di conseguenza sui fabbisogni formativi evoluti delle risorse umane, con la presentazione all'opinione annualmente per discutere del settore come una delle forze portanti del Made in Italy. Il Rapporto finalizzato all'Innovazione sarà curato dai soggetti che vi sono impegnati (Centri di Eccellenza, CNR, Università, Centri studi sindacali, Centri privati, ecc.) e i relativi Programmi di Attività, inseriti anche in un network avente dimensione europea;
- f) Rapporto sulla formazione implicita nelle imprese del settore che dovrebbe aiutare le stesse ad individuare, selezionare e formalizzare il know-how che viene trasmesso in via informale al loro interno, anche in relazione ai temi posti dalle successioni nelle imprese familiari, (è importante tener presente che solo se si concettualizza questo processo si riesce anche a cavalcare meglio l'opportunità fornita da Fondimpresa e da Fondirigenti);

- g) Rapporto sulla domanda di qualificazione per 4-5 figure-chiave che abbiano a che fare soprattutto con la “catena lunga del valore” e cioè con ambiti aziendali che hanno a che fare più con i servizi che con la produzione, sulla quale è stata data sempre maggiore attenzione che non rispetto ai primi, anche con riferimento all'utilizzo del contratto di apprendistato;
- h) predisposizione di un Manuale di Orientamento, costruito sulla base delle esperienze sin qui maturate a livello nazionale e locale, attraverso un processo di “distillazione” e di valorizzazione del meglio che è stato prodotto; ma anche con la predisposizione di un vero e proprio Kit di orientamento da poter distribuire nelle scuole e su cui formare gli insegnanti;
- i) realizzazione di un Rapporto sugli atteggiamenti di giovani e famiglie verso il settore, finalizzato a meglio comprendere i meccanismi in base ai quali la domanda sociale decide l’iscrizione dei figli, ma anche a meglio predisporre un sistema di comunicazione appropriato da parte delle aziende e delle loro Associazioni nei confronti di famiglie e di giovani;
- j) promozione di un Percorso di Accreditemento nei confronti delle imprese formative del settore nei territori di riferimento, nell’ambito delle misure di accreditamento definite dalle Regioni.(con riferimento alla formazione secondaria: Istituti tecnici, Ipsia e Enti di Formazione);
- k) la diffusione negli stessi territori dell’esperienza di Impresa Formativa Simulata;
- l) progetto di Mobilità Formativa Sud/Nord, destinato ad accogliere dal Mezzogiorno giovani in formazione presso gli IFTS, gli IPSIA, i Centri di Formazione Professionale Regionale o altro, al fine di prepararli al lavoro nel campo delle calzature;
- m) studio periodico delle Professionalità-chiave, in collaborazione con le ricerche già esistenti, con la possibilità di un suo utilizzo attivo per la valorizzazione delle professionalità ivi contenute ed avente lo scopo di favorire l’inserimento di lavoratori qualificati;
- n) costituzione di un network tra enti e strutture di ricerca, per la realizzazione di progetti mirati all’applicazione e alla diffusione di tecnologie innovative di prodotto e di processo, con particolare riferimento all’uso di nuovi materiali, all’automazione e alla prototipazione rapida.

Per il Ministero dell’Istruzione,
dell’Università e della Ricerca

Il Ministro

Per il Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali

Il Ministro

Il Ministero dello Sviluppo
Economico

Il Ministro

Il Ministero dell’Agricoltura e
Foreste

Il Ministro

La Conferenza Stato-Regioni
Comitato di settore

Il Delegato

Confindustria settore Educational

Il v. Presidente per l’Education

Ferderlegno Arredo	Il Presidente
Federmobili	Il Presidente
APA-Confartigianato	Il Presidente
CNA	Il Presidente
Per la Fillea CGIL	Il Segretario generale
Per la Filca – CISL	Il segretario generale
Per la Feneal UIL	Il Segretario generale
Per l'Ass. Forestale	Il Segretario generale
Per la Consulta Foreste Legno	Il Segretario generale
La rete nazionale Istituto e Centri Legno Mobile Arredamento	Il dirigente capofila